

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 1 – Gennaio 2025

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	7
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	9
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	11
BANDI EUROPEI	11
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)	11
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	13
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA	16
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE	17



Notizie

Notizie dall'Europa

[La Commissione avvia un periodo di feedback pubblico sul formato uniforme per i piani di ripristino della natura degli Stati membri](#)

La Commissione Europea ha lanciato un [periodo di consultazione pubblica](#) sul **formato uniforme** per i piani nazionali di ripristino della natura degli Stati membri, previsti dal **Regolamento sul Ripristino della Natura** entrato in vigore ad agosto 2024. La consultazione, **aperta fino al 7 febbraio**, invita cittadini, aziende, autorità pubbliche e altri stakeholder a contribuire al dibattito su questa importante iniziativa ambientale.

Il formato proposto rappresenta un esempio innovativo di strumenti di **pianificazione digitale** volti a ridurre il carico amministrativo e a riutilizzare le informazioni già disponibili, adottando l'approccio "segnala una sola volta". Questo strumento dinamico e trasparente garantisce certezza legale e semplicità operativa, evitando la duplicazione dei dati e precompilando le informazioni dove possibile, con un'enfasi sulla facilità d'uso.

Il formato uniforme offre una struttura comune che consente a tutti gli attori coinvolti - autorità pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, cittadini, agricoltori e imprese - di essere informati e di partecipare alle misure di ripristino previste, come stabilito dal Regolamento. Permette inoltre di confrontare e valutare facilmente i piani nazionali e monitorare i progressi nel tempo.

Il Regolamento sul Ripristino della Natura rappresenta una **pietra miliare legislativa per ripristinare la salute e la produttività dell'ambiente europeo**, essenziale per garantire la sicurezza economica e il benessere a lungo termine dell'UE. Ecosistemi sani proteggono le città dalle inondazioni, preservano le foreste dagli incendi, supportano la produzione alimentare attraverso l'impollinazione e la fertilità del suolo e garantiscono aria e acqua pulite.

La Commissione si impegna a lavorare con gli Stati membri per implementare il Regolamento, offrendo supporto attraverso questo formato uniforme che sarà alla base dei piani nazionali. I piani includeranno tutte le misure di ripristino previste, i tempi di attuazione e le risorse finanziarie necessarie. La consultazione rappresenta un'opportunità unica per raccogliere feedback preziosi e assicurare che le misure di ripristino siano efficaci, inclusive e trasparenti.

[Il sondaggio dell'Eurobarometro mostra un forte sostegno alla Politica agricola comune \(PAC\)](#)

Secondo l'ultimo [sondaggio](#) Eurobarometro, il sostegno alla **Politica Agricola Comune (PAC) dell'UE** ha raggiunto livelli record, con il **78% degli intervistati consapevoli della PAC** e oltre il 70% che riconosce il ruolo dell'UE nel garantire cibo sicuro, sano e sostenibile. L'81% ritiene che la PAC assicuri un approvvigionamento stabile di cibo, mentre circa il 70% ne apprezza il contributo alla gestione sostenibile delle risorse naturali, allo sviluppo tecnologico, al rafforzamento del ruolo degli agricoltori e alla creazione di occupazione.

Il 92% degli europei considera l'agricoltura e le aree rurali essenziali per il futuro, con il 56% che giudica adeguato il sostegno finanziario dell'UE agli agricoltori. Quasi nove su dieci sostengono le sovvenzioni per pratiche climaticamente ed ecologicamente sostenibili, mentre il 62% riconosce l'impatto dell'agricoltura nella lotta al cambiamento climatico.

Tra le priorità, emergono la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare (94%), prezzi alimentari ragionevoli (92%), gestione sostenibile delle risorse (91%) e rafforzamento del ruolo degli agricoltori (90%). **Gli accordi commerciali dell'UE sono visti positivamente**, con il 76% che riconosce i benefici nella diversificazione dei mercati e il 73% che apprezza il supporto alle esportazioni agricole europee.

Infine, il **logo dell'agricoltura biologica è riconosciuto dal 56% degli intervistati**, mentre i marchi IGP e DOP necessitano di maggiore visibilità. Il sondaggio, condotto tra giugno e luglio 2024, ha coinvolto 26.349 cittadini dei 27 Stati membri.

[Rapporto di settembre sul commercio agroalimentare dell'UE: crescita del surplus commerciale del 15% con esportazioni in aumento e importazioni stabili](#)

Il surplus commerciale agroalimentare dell'UE è cresciuto del 15% a settembre 2024, arrivando a 6 miliardi di euro, pur rimanendo inferiore del 10% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, come enunciato da DG AGRI lo scorso 20 dicembre.

Nel periodo gennaio-settembre 2024, il surplus cumulativo è stato di 50,6 miliardi di euro, stabile rispetto al 2023. **Le esportazioni sono aumentate del 5% rispetto al mese precedente**, raggiungendo 19,6 miliardi di euro, con un incremento del 3% rispetto a settembre 2023, e un totale di 175,5 miliardi per il periodo gennaio-settembre (+2% rispetto allo stesso periodo del 2023). **Le importazioni, invece, sono rimaste stabili a 13,6 miliardi di euro** a settembre, con un aumento complessivo del 4% rispetto al 2023, raggiungendo i 124,9 miliardi di euro.

Le esportazioni di olive e olio d'oliva sono aumentate notevolmente del 54%, grazie ai prezzi più alti, così come i prodotti a base di cacao. Invece, **le esportazioni di cereali e oli vegetali sono diminuite a causa della riduzione dei prezzi globali**. Gli Stati Uniti e il Regno Unito si confermano i principali mercati di esportazione dell'UE, con aumenti rispettivi di 2,2 miliardi di euro (+11%) e 1,1 miliardi di euro (+3%). Al contrario, **le esportazioni verso la Cina e la Russia sono diminuite**, con cali rispettivi di 878 milioni di euro (-8%) e 552 milioni di euro (-11%).

Per quanto riguarda le importazioni, il valore delle merci acquistate è cresciuto, soprattutto per quanto concerne il cacao, la **frutta e la frutta secca**, mentre le importazioni di cereali e semi oleosi sono scese. **Le importazioni dalla Costa d'Avorio e dalla Nigeria sono aumentate** rispettivamente del 57% e del 150%, principalmente a causa dell'incremento del prezzo del cacao. Anche **le importazioni dall'Ucraina sono aumentate** del 10%, soprattutto per quanto riguarda gli oli vegetali e i semi oleosi.

[Elisabeth Hidén: Rafforzare l'allevamento lattiero-caseario attraverso innovazione e tradizione](#)

Elisabeth Hidén, agronoma e allevatrice di latte della Svezia centrale, è cresciuta in una famiglia agricola, gestendo oggi la fattoria di famiglia con 450 animali, tra cui 200 mucche, producendo oltre 2 milioni di litri di latte all'anno. Pur radicata nella tradizione agricola, la sua carriera è stata forgiata anche dalla sua iniziativa personale, **avviando un'impresa verde a soli 15 anni** e studiando agronomia.

Elisabeth evidenzia come la **modernizzazione dell'agricoltura porti sfide** come **l'accesso limitato al credito**, i **problemi di redditività** e i **costi elevati per investimenti** in risorse efficienti, oltre agli effetti del **cambiamento climatico**, come siccità e inondazioni. Tuttavia, apprezza il lavoro con la natura e gli animali, sottolineando **l'importanza dell'innovazione e della sostenibilità**, con pratiche come il test del DNA sui vitelli e la gestione di un impianto biogas.

La sua fattoria contribuisce alla comunità locale, alla biodiversità e alla sicurezza alimentare dell'Europa. Elisabeth auspica che i giovani agricoltori vengano riconosciuti come soluzioni alle sfide climatiche e sostenibili, e sottolinea il **ruolo fondamentale dell'UE** nel supportare gli agricoltori attraverso strumenti a lungo termine. Nonostante le difficoltà, **vede molte opportunità per i giovani nel settore agricolo**, esortando a fare scelte consapevoli nei consumi e ad esplorare le possibilità di carriera in questo campo vitale.

[Piante invasive: un nuovo studio indica come stabilire la priorità delle specie per la gestione](#)

Un **nuovo studio** condotto da scienziati italiani propone un approccio innovativo per **prioritizzare le specie di piante invasive da gestire**, affrontando le sfide poste dalle numerose introduzioni di nuove specie e le difficoltà nella prevenzione e nell'eradicazione precoce. **Le piante invasive minacciano la biodiversità, l'economia e talvolta la salute umana**, e l'Unione Europea si è impegnata a gestirle attraverso la sua [Strategia per la biodiversità 2030](#) e la [regolamentazione sulle specie aliene invasive](#).

Il sistema sviluppato dai ricercatori si basa sui **principi di eradicazione, controllo e monitoraggio delle specie**, considerando fattori come la distribuzione potenziale delle specie in Italia e le variazioni climatiche. Inizialmente applicato al contesto italiano, il metodo ha identificato **36 specie di piante invasive non native meritevoli di attenzione**, tra cui la **lolla sacra** e il **bambù di pesce**, per le quali si raccomandano azioni di eradicazione. Per altre piante già diffuse, come la **robinia** e il **cannuccia gigante**, si suggerisce il monitoraggio, mentre per 21 specie si raccomanda il controllo e la contenimento. I risultati di questo studio, finanziato dal programma [NextGenerationEU](#), possono essere replicati in altri Stati membri dell'UE, offrendo uno strumento efficace per la gestione delle specie invasive.

Notizie dall'Italia

[Clima, produttività, energia, aviaria, reddito e ricambio generazionale: le emergenze e le sfide delle imprese agricole per il 2025](#)

L'articolo di [Confagricoltura](#) del 18 gennaio 2025 analizza le **emergenze e le priorità per il settore agricolo italiano**, segnato da crisi sanitarie, cambiamenti climatici e sfide legate alla sostenibilità.

Una nuova ondata di **influenza aviaria** sta colpendo duramente il **Nord Italia**, aggravando un settore zootecnico già provato dalla PSA nei suini e dalla Bluetongue nei bovini. Confagricoltura evidenzia la **necessità di potenziare la biosicurezza e di accelerare i ristori economici** per gli allevatori colpiti, sottolineando le difficoltà legate ai lunghi tempi di compensazione e alla disponibilità limitata di risorse.

Il **cambiamento climatico continua a influire pesantemente sulla produttività agricola**. Il 2024, anno più caldo di sempre, ha visto siccità al Sud e alluvioni al Nord che hanno compromesso cereali e ortofrutta, con il comparto della frutta fresca che ha registrato un calo produttivo del 30% in un decennio. Anche le crescenti importazioni di frutta dall'estero rappresentano una minaccia per la competitività delle imprese italiane.

Confagricoltura richiama l'UE a un cambio di passo: è necessario ridefinire il ruolo strategico dell'agricoltura europea per affrontare le sfide globali e garantire la sostenibilità ambientale senza sacrificare la capacità produttiva. Solo una politica agricola comune ambiziosa, basata su innovazione e investimenti a lungo termine, può sostenere le aziende agricole nel creare valore e tutelare il territorio.

Sul piano interno, la riduzione della pressione fiscale e il sostegno all'innovazione inclusi nella legge di bilancio sono considerati positivamente, ma Confagricoltura ribadisce la **necessità di una strategia strutturale** per stabilizzare i redditi agricoli e incentivare le energie rinnovabili. Inoltre, per favorire il ricambio generazionale, la confederazione chiede l'esonero contributivo per gli imprenditori agricoli under 40 e misure fiscali specifiche per il Sud, oltre alla promozione di biocombustibili e alla revisione delle norme assicurative sulle macchine agricole.

[Biomasse: appello Aiel-Cia a ministro Foti per inclusione in piano Transizione 5.0](#)

L'articolo di Cia-Agricoltori Italiani del 16 gennaio 2025 mette in evidenza le **sfide della filiera legno-energia** e le richieste rivolte al ministro Tommaso Foti per sbloccare il potenziale del settore.

Aiel-Cia, che rappresenta oltre 500 imprese del comparto legno-energia, **sollecita l'inclusione delle biomasse nel piano Transizione 5.0** e la classificazione dei residui della manutenzione del verde urbano e forestale come sottoprodotti, per facilitarne il recupero e la valorizzazione energetica. La **lettera inviata al ministro** evidenzia le difficoltà incontrate nell'interlocuzione politica e sottolinea la necessità di un'iniziativa a livello europeo per garantire il riconoscimento del valore strategico della filiera.

L'Associazione ricorda come, negli ultimi mesi, siano state **presentate proposte concrete per integrare le biomasse legnose nelle strategie nazionali di transizione ecologica** e per chiarire le normative sui sottoprodotti. Tuttavia, criticità legislative e la recente bocciatura di un emendamento cruciale hanno ostacolato lo sviluppo del settore. La **complessità normativa** a livello europeo e le **incertezze procedurali nazionali** rappresentano un freno per interventi ritenuti essenziali per la valorizzazione delle risorse legnose.

Annalisa Paniz, direttrice generale di Aiel-Cia, sottolinea **l'urgenza di un confronto con il governo** per favorire modifiche legislative che possano rilanciare il comparto, evidenziando il ruolo chiave della filiera legno-energia nella transizione ecologica e nella decarbonizzazione. Nonostante gli sforzi delle imprese per migliorare costantemente qualità e tecnologia, **la mancanza di risposte legislative rischia di compromettere lo sviluppo di un settore cruciale** per l'economia circolare.

Aiel-Cia ribadisce la **disponibilità a collaborare con il ministro**, mettendo a disposizione competenze e proposte per allineare le politiche nazionali alle direttive europee. L'obiettivo è superare le attuali difficoltà normative e costruire un percorso di crescita per il settore, fondamentale per la sostenibilità, l'indipendenza energetica e la tutela del territorio.

La lettera si conclude con l'auspicio di un dialogo costruttivo con il governo per rendere la filiera legno-energia un pilastro della transizione energetica italiana.

[Biometano, accordo Mps-Coldiretti-Cib per realizzare nuovi impianti](#)

È stato firmato il 9 gennaio 2025 un **protocollo d'intesa tra Monte dei Paschi di Siena, Coldiretti e il Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione (Cib)** per favorire **investimenti nel settore agricolo dedicati alla produzione di biometano**. L'accordo punta a sostenere la transizione energetica e la sostenibilità ambientale del comparto agroalimentare italiano, **promuovendo la diversificazione e l'indipendenza energetica delle imprese agricole**. La banca Monte dei Paschi di Siena metterà a disposizione strumenti finanziari e consulenze specializzate attraverso i centri Agridop ed Energia Verde, offrendo percorsi privilegiati per accedere ai fondi del Pnrr.

Questa iniziativa mira a semplificare e velocizzare le procedure di valutazione creditizia, supportando sia lo sviluppo di nuovi impianti di biometano sia la riconversione di quelli esistenti.

Secondo Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, il protocollo rappresenta uno **strumento cruciale per affrontare il cambiamento climatico e garantire la sostenibilità economica**, ambientale e sociale delle imprese agricole italiane. Angelo Baronchelli, vice presidente del Cib, ha evidenziato come l'accordo faciliti la bancabilità dei progetti, creando le basi per ulteriori investimenti strategici oltre il Pnrr. Maurizio Bai, vice direttore generale commerciale vicario di Banca Mps, ha sottolineato che il sostegno al comparto biometano favorisce una crescita sostenibile e duratura delle imprese agricole, consolidando il **ruolo della banca come punto di riferimento nel settore agroalimentare**.

Grazie a questa sinergia, l'intesa tra i tre partner mira a **promuovere il biometano come risorsa strategica per il futuro del settore agricolo**, contribuendo alla transizione energetica e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Paese.

[Masaf, 200 milioni per i settori strategici dell'agricoltura](#)

Il 9 gennaio 2025, la [Conferenza Stato-Regioni](#) ha **approvato un pacchetto di interventi** proposto dal [Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste \(Masaf\)](#) per oltre **200 milioni di euro**, destinato a sostenere diversi settori strategici dell'agricoltura e agroalimentare italiano. Le risorse saranno **utilizzate per affrontare emergenze come la siccità, le calamità naturali e le difficoltà delle filiere produttive**, con interventi mirati a supportare le imprese agricole danneggiate.

Tra i principali provvedimenti, **112,2 milioni di euro** sono destinati a sostenere le **aziende agricole colpite dalla siccità**, a cui si aggiungono i 15 milioni di euro già stanziati in precedenza per le aziende siciliane, portando il totale a 127 milioni di euro. Il **fondo grano duro, incrementato di 20 milioni di euro** dal decreto Agricoltura, dispone ora di 32 milioni di euro. Vengono inoltre stanziati **21 milioni di euro per coprire gli interessi passivi sui finanziamenti bancari delle imprese agricole**. Il **fondo di solidarietà nazionale destinerà 13 milioni di euro per le imprese danneggiate da calamità naturali** e eventi climatici nelle regioni di Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna, con l'inclusione, per la prima volta, dei danni subiti dalle imprese di pesca e acquacoltura causati dal granchio blu.

Per sostenere il settore suinicolo, sono previsti **10 milioni di euro per i danni indiretti derivanti dalla peste suina africana**, mentre **4,5 milioni di euro andranno a**

supportare la filiera dei bovini da carne e 10 milioni di euro saranno destinati alla tutela delle razze bovine autoctone italiane.

Il fondo di sovranità alimentare vedrà una semplificazione con la modifica del decreto attuativo, che prevede un sostegno alle filiere legate al sistema vacca vitello e alla qualità delle carni bovine. Infine, un ulteriore provvedimento autorizza la produzione in Italia di vini parzialmente o totalmente dealcolati, escludendo i vini di qualità con indicazione geografica. Questi interventi mirano a rafforzare la resilienza del settore agricolo e a garantire la sostenibilità delle filiere produttive, contribuendo al rilancio dell'agricoltura italiana.

[L'agricoltura italiana è seconda in Ue per valore aggiunto](#)

Secondo il [rapporto Ismea 2024 sullo stato di salute dell'agroalimentare italiano](#), **l'agricoltura italiana continua a mantenere una posizione di rilievo nell'Unione Europea**, occupando il **secondo posto per valore aggiunto**, con una quota di quasi il 17% dell'economia agricola dell'UE. **La Francia guida questa classifica con il 17,4%, mentre l'Italia precede la Spagna e la Germania**. Nonostante un calo del 3,3% del valore aggiunto in termini reali nel 2023, dovuto agli eventi climatici avversi, l'Italia conserva una posizione di forza. Gli eventi climatici negativi, come le alluvioni in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, le gelate tardive che hanno colpito circa il 40% delle aree agricole italiane, e le ondate di calore al sud, hanno avuto un forte impatto su frutta, foraggi e cereali, con danni diretti stimati da Ismea intorno al miliardo di euro.

Il rapporto evidenzia che **l'annata agraria 2023 è stata particolarmente difficile per le coltivazioni legnose**, con una riduzione della produzione di frutta del 3%, e del vino del 16,1%, che ha registrato la peggior vendemmia dal dopoguerra. **Anche altre colture hanno visto cali significativi**, come le patate (-4,4%), gli ortaggi (-1,5%) e il florovivaismo (-3,8%), mentre il settore zootecnico ha registrato perdite sia per le carni bovine (-2,6%) che per il latte (-1,1%). Tuttavia, **le coltivazioni erbacee hanno registrato un andamento positivo**, con un incremento nelle colture industriali (+8,5%) e nei cereali (+6,6%). **In recupero anche la produzione di olio d'oliva**, cresciuta del 36%, anche se non ancora ai livelli ottimali.

Nel contrasto con il settore primario, **l'industria alimentare ha ottenuto risultati decisamente positivi nel 2023**. Il **valore aggiunto del settore è aumentato del 16%** a prezzi correnti e del 2,7% in volume, con un trend decennale positivo che ha visto una crescita complessiva del 45% in termini nominali e del 26% in termini reali. Sebbene la produzione abbia registrato una lieve flessione del 1,7% rispetto al 2022, il settore continua a mostrare segnali di crescita. **Il lattiero-caseario è il primo comparto**

dell'**industria alimentare italiana**, con una quota del 14,3% del fatturato complessivo, seguito da ortofrutta (8,5%), elaborati a base di carne (8,1%), vino (7,6%) e macellazione di carni rosse (7,2%). Pasta e olio, prodotti emblematici dell'export italiano, rappresentano rispettivamente il 5,7% e il 5,1% del fatturato dell'industria alimentare.

Infine, l'Italia si conferma al terzo posto per l'incidenza sul valore aggiunto dell'industria alimentare nell'UE, con una quota dell'11,9%, preceduta dalla Germania (19,5%) e dalla Francia (17,8%), mentre la Spagna segue con il 10%. **Agricoltura e industria alimentare italiane generano insieme un valore aggiunto di 77,2 miliardi di euro**, pari a circa il 4% del PIL nazionale, con il settore primario che contribuisce in maniera significativa con 40,5 miliardi di euro.

[La sostenibilità sociale nel settore agroalimentare: una proposta di indicatori di performance](#)

La **sostenibilità sociale nel settore agroalimentare è diventata un tema centrale in Europa**, soprattutto con l'inclusione di questo concetto nella [Politica Agricola Comune \(PAC\) 2021-2027](#). L'agenda globale, come quella dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ha riconosciuto l'importanza della sostenibilità sociale, collegandola strettamente alla sostenibilità ambientale ed economica. **Tuttavia, la dimensione sociale dell'agricoltura è ancora poco esplorata** rispetto ad altri aspetti, e la definizione di indicatori per misurarla rimane incerta. **Lo studio analizzato si propone di sviluppare indicatori di performance (KPI) per misurare la sostenibilità sociale nelle pratiche agricole**, con particolare attenzione al contesto italiano.

In questo ambito, la sostenibilità sociale si focalizza su temi come l'equità intra e intergenerazionale, il benessere delle comunità agricole e l'impatto delle pratiche agricole su agricoltori, lavoratori e consumatori. Negli ultimi anni, la ricerca ha ampliato il concetto di sostenibilità sociale in agricoltura, includendo aspetti come lo sviluppo delle comunità locali e la giustizia sociale. **Tuttavia, le misurazioni della sostenibilità sociale nel settore agroalimentare sono ancora limitate**. Alcune iniziative globali, come Fairtrade e Global Social Compliance Programme, stanno cercando di sviluppare strumenti per valutare e promuovere il benessere sociale, ma l'adozione di questi strumenti è ancora ridotta.

Lo studio propone cinque macroaree prioritarie per misurare la sostenibilità sociale nelle aziende agricole: **occupazione e formazione, salute e sicurezza sul lavoro, diritti umani, comunità territoriale e salute e sicurezza della produzione**. Gli indicatori chiave selezionati in queste aree riguardano tematiche come l'occupazione

dignitosa, la salute e sicurezza dei lavoratori, la protezione dei diritti umani e l'inclusione delle comunità locali.

L'obiettivo dello studio è fornire strumenti concreti che permettano alle aziende agricole di migliorare le loro prestazioni sociali e adottare pratiche responsabili, contribuendo così alla creazione di una filiera agroalimentare più equa, resiliente e sostenibile.

Notizie dalla Toscana

Insieme per l'innovazione in agricoltura: bando a sostegno dei Gruppi Operativi PEI

Il nuovo bando "SRG01 - Sostegno ai Gruppi Operativi PEI Agri" mira a finanziare progetti che coinvolgono imprese agricole, forestali, agroalimentari, centri di ricerca, università e organizzazioni di consulenza. Questi soggetti devono collaborare per testare e **diffondere innovazioni in agricoltura**, promuovendo l'ammodernamento del settore e la digitalizzazione nelle aree rurali. Il bando, parte del Complemento di Sviluppo Rurale Feasr 2023-2027 e del [progetto Giovanisi della Regione Toscana](#), prevede un sostegno di **12,5 milioni di euro**.

I progetti devono individuare **soluzioni innovative per risolvere specifici problemi** o cogliere opportunità per le aziende agricole e forestali. Il processo prevede due fasi di presentazione delle domande: la prima per il capofila del gruppo operativo, con **scadenza il 28 febbraio 2025**, e la **seconda per tutti i richiedenti, entro il 31 marzo 2025**. La domanda deve essere presentata tramite la piattaforma ARTEA.

Programma sviluppo rurale, superato l'obiettivo di spesa 2024

Il [Programma di Sviluppo Rurale \(PSR\) della Regione Toscana 2014-2022](#) ha superato l'obiettivo di spesa per il 2024, chiudendo con un risultato positivo: **al 31 dicembre 2024, i pagamenti effettuati ammontano a 1.094.387.321,93 euro**, superando di quasi sei punti percentuali l'obiettivo fissato dall'Unione Europea.

Questo risultato è stato raggiunto grazie a manovre correttive e modifiche al PSR durante l'anno. Nel 2024, sono stati effettuati pagamenti per 159.699.650 euro, rendendo l'anno il migliore in termini di valore assoluto. **L'importo totale delle risorse pubbliche programmate per il periodo 2014-2022 è di 1.291.647.584,54 euro**, con una percentuale di attuazione del 84,72%.

La Regione Toscana ha gestito contemporaneamente due programmazioni e ha avviato anche la programmazione 2023-2027.

La conclusione formale del programma FEASR 2014-2022 è prevista per il 31 dicembre 2025, con l'obiettivo di raggiungere anche l'obiettivo di spesa finale entro tale data. Il PSR è cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), che ha contribuito con 582.576.819,58 euro.

Multifunzionalità: coldiretti toscana, un quarto valore produzione agricola da attività connesse. 18,8 milioni per favorire la diversificazione delle imprese agricole, prorogati fino al 28/02 i termini del bando

Secondo Coldiretti Toscana, **un quarto del valore della produzione agricola regionale (23,7%) dipende dalle attività connesse come l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti vegetali, la fattoria didattica, l'agricoltura sociale e la produzione di energia rinnovabile**, con un valore che ha raggiunto gli 850 milioni di euro, in crescita del 7,7%.

Le aziende agricole che diversificano sono più resilienti, poiché riescono a generare reddito extra agricolo che compensa cali produttivi e supporta la crescita dei territori, specialmente quelli più marginali. Coldiretti Toscana ha annunciato la **proroga del bando regionale per il finanziamento degli investimenti in attività non agricole**, che ora ha **scadenza il 28 febbraio 2025** (in precedenza era il 31 gennaio 2025). Il bando, con una dotazione finanziaria di **18,8 milioni di euro**, mira a **migliorare la competitività delle aziende agricole, promuovere l'occupazione, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali**.

Gli investimenti ammissibili riguardano attività come l'ospitalità, la trasformazione dei prodotti agricoli, l'agricoltura sociale, il turismo rurale, e la valorizzazione delle risorse naturali. Il sostegno copre il 50% degli investimenti, con un incremento del 10% per le zone montane. Coldiretti è a disposizione per supportare le aziende nella presentazione delle domande.

Consumi: stop all'anonimato per la frutta secca sgusciata, etichetta d'origine obbligatoria dal 1 gennaio 2025

Dal 1 gennaio 2025, è entrata in vigore una [nuova normativa europea](#) che **obbliga l'indicazione dell'origine per la frutta secca sgusciata**, un prodotto sempre più consumato, specialmente in Toscana, grazie alla crescente attenzione verso diete salutiste. Le confezioni di nocciole, pistacchi, mandorle, fichi secchi, funghi non coltivati, zafferano e capperi **dovranno riportare chiaramente la provenienza**. Secondo Coldiretti Toscana, nel 2023 gli italiani hanno acquistato 115 milioni di chili di frutta secca per un valore di 1,1 miliardi di euro. La nuova regolamentazione integra una norma già esistente per la frutta secca in guscio e impone che l'origine risalti maggiormente rispetto al paese di confezionamento. **Tuttavia, la provenienza della frutta secca usata nei dolci**, come nelle creme di nocciole, **rimarrà anonima**, sebbene alcuni produttori abbiano iniziato a indicarla volontariamente.

La Coldiretti ha sollevato preoccupazioni riguardo le importazioni di prodotti esteri con residui di pesticidi che

non rispettano le normative europee. L'etichettatura obbligatoria dell'origine è una battaglia storica per Coldiretti, iniziata nel 2002 con l'introduzione della tracciabilità dopo l'emergenza mucca pazza. Sebbene la provenienza di molti alimenti sia ora indicata, **restano esclusi alcuni prodotti**, come legumi in scatola, frutta nelle marmellate e nel succo, e carne o pesce venduti nei ristoranti.

Coldiretti Toscana ha lanciato una proposta di legge in Europa per estendere l'obbligo di etichettatura a tutti gli alimenti, sostenendo che la trasparenza sia fondamentale per proteggere la salute dei consumatori, il reddito degli agricoltori e la biodiversità.

[Toscana ed Emilia Romagna verso un Patto sulle relazioni interregionali, dalla salute al dissesto idrogeologico](#)

Il 18 gennaio 2025, i **presidenti delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna**, Giani e De Pascale, hanno firmato una [lettera d'intenti](#) che darà vita a un "**Patto per le relazioni interregionali**". Questo accordo mira a **rafforzare la collaborazione tra le due regioni** su una serie di temi strategici, affrontando sfide comuni legate alla crisi climatica, alla salute e al dissesto idrogeologico. Il Patto, valido per tre anni e rinnovabile, riguarda **otto settori chiave: sanità, ricerca e innovazione, aree interne e Appennino, turismo, cultura, digitale, infrastrutture e mobilità, e contrasto al dissesto idrogeologico.**

Un **punto centrale dell'intesa riguarda la sanità**, con l'impegno a consolidare le **cure territoriali**, rafforzare la collaborazione tra i centri di eccellenza e promuovere il rifinanziamento del Fondo Sanitario Nazionale. In ambito di ricerca e innovazione, il Patto mira a valorizzare l'area del Brasimone e il suo Centro di ricerca, con la collaborazione di enti come Enea e università di eccellenza.

Per quanto riguarda le **aree interne e montane**, le regioni intendono sviluppare politiche comuni per il turismo e l'agricoltura, favorendo la valorizzazione dei Parchi regionali e dei parchi nazionali dell'Appennino Tosco-Emiliano e delle Foreste Casentinesi.

Il **settore del turismo** e dei grandi eventi sarà potenziato integrando l'impiantistica della montagna e promuovendo il turismo lento, i cammini e la cultura. La collaborazione prevede anche progetti culturali, come la valorizzazione del Cammino della Memoria e del Cammino della Pace, e iniziative per la digitalizzazione e la gestione dei dati attraverso la rete a banda ultra-larga e le tecnologie innovative.

Infrastrutture e mobilità sono al centro dell'accordo, con l'impegno a potenziare le linee ferroviarie e stradali di collegamento, nonché a mettere in sicurezza i principali itinerari appenninici. La proposta include anche il

miglioramento delle tecnologie e delle infrastrutture per una maggiore sostenibilità.

Il Patto riflette un **impegno comune per affrontare in modo strategico e collaborativo le sfide che le due regioni si trovano a fronteggiare**, promuovendo la crescita, la sostenibilità e la protezione del patrimonio naturale e culturale.

[FOCUS / Agricoltura toscana: produzioni in chiaroscuro. C'è utile per l'ortofrutta](#)

L'articolo pubblicato il 15 gennaio 2025 su Dimensione Agricoltura offre una panoramica delle attuali **sfide e opportunità nell'agricoltura toscana**, con particolare attenzione alle filiere produttive più rilevanti della regione. Il contributo della [Cia Agricoltori Italiani della Toscana](#) e del [Crea Politiche e Bioeconomia](#) è stato fondamentale nel promuovere incontri sul territorio e nell'analizzare i dati economici delle aziende agricole locali.

La sintesi delle principali produzioni agricole include settori come il bovino da carne, l'olio extravergine d'oliva, la cerealicoltura, la produzione brassicola, e l'ortofrutta, con un focus particolare sul pomodoro da industria. I dati raccolti indicano una riduzione della produzione in alcune filiere, come quella del bovino e della cerealicoltura, e una certa stabilità per la produzione di pomodoro da industria. Al contempo, **il valore delle esportazioni di pomodori conserva il miglior saldo commerciale**, con l'Italia tra i principali esportatori mondiali.

In aggiunta, l'articolo esamina **l'importanza di iniziative come i Progetti Integrati di Filiera (PIF) e i Gruppi Operativi (GO)**, che si propongono di promuovere l'innovazione e la sostenibilità nel settore. Le analisi evidenziano, inoltre, le difficoltà economiche legate al calo di superficie coltivata, soprattutto in Toscana, ma anche le **opportunità offerte dai mercati internazionali**, come quello degli Stati Uniti, del Giappone e del Brasile per l'olio d'oliva. Nel contesto più ampio, il settore agricolo toscano appare attraversato da luci e ombre, con alcune filiere in difficoltà e altre che continuano a prosperare nonostante le sfide.

L'analisi dei dati economici delle aziende agricole toscane, tramite la [Rete d'Informazione Contabile Agricola \(RICA\)](#), conferma **l'importanza di politiche che supportino le imprese locali, promuovendo la competitività e l'efficienza.**

Questi strumenti, congiuntamente alle esperienze di successo nel campo della trasformazione agricola e dei consorzi di produttori, sono cruciali per affrontare le sfide future del settore agricolo toscano.

Storie di successo dall'UE

LIFE CARBON FARMING - Sviluppo e implementazione di un meccanismo di finanziamento basato sui risultati per l'agricoltura basata sul carbonio nei sistemi di allevamento di colture miste dell'UE



Il progetto LIFE Carbon Farming vuole incentivare gli agricoltori ad adottare **pratiche che riducano le loro emissioni di carbonio e aumentino lo stoccaggio del carbonio nei terreni e nelle piante**. Un'opportunità per finanziare queste strategie è il mercato dei crediti di carbonio.

Nel 2019, in Francia, l'Institut de l'élevage ha introdotto un metodo di monitoraggio delle riduzioni delle emissioni per gli allevamenti di bovini e seminativi, chiamato "**CARBON Agri**", che garantisce la qualità e l'autenticità dei crediti a basse emissioni. Tuttavia, a **livello europeo non esiste ancora un sistema comune di monitoraggio e verifica delle riduzioni dell'impronta di carbonio**.

Il progetto LIFE Carbon Farming si propone di sviluppare un **metodo standardizzato di monitoraggio, reporting e verifica (MRV) per creare un meccanismo affidabile e regolamentato per i crediti di carbonio nel settore agricolo**. L'adozione di un sistema MRV europeo uniforme è una priorità per consentire la certificazione di progetti agricoli a basse emissioni di carbonio in tutta Europa.

Gli obiettivi del progetto:

L'obiettivo principale del progetto LIFE CARBON FARMING è ridurre del 15% l'impronta di carbonio dei prodotti agricoli entro sei anni, utilizzando un sistema di finanziamento basato sui risultati.

Gli obiettivi specifici del progetto includono:

- **Lo sviluppo di una metodologia unificata** per valutare la sostenibilità e un processo comune di monitoraggio, rendicontazione e verifica, che aiuti gli agricoltori a **ridurre l'impronta di carbonio delle loro aziende** e a misurare i progressi nei progetti di Carbon Farming (CFP);
- **La formazione di agricoltori e consulenti** e applicare la CFP in 700 aziende agricole in Francia, Belgio, Italia, Irlanda, Germania e Spagna;

- **La valutazione dei costi di attuazione della CFP** per migliorare i modelli di finanziamento;
- **L'implementazione e la diffusione dei meccanismi di compensazione del carbonio**, sviluppando un mercato volontario del carbonio (reclutamento di acquirenti, creazione di contratti tra agricoltori, sviluppatori di progetti);
- **La creazione e la promozione di una rete europea** di agricoltori e partner coinvolti nella PCP, per favorire lo scambio di conoscenze e replicare i risultati e gli strumenti del progetto.

I risultati del progetto fanno riferimento a:

- **Completamento di 700 audit di sostenibilità** in aziende agricole miste (allevamento e coltivazione) e **coinvolgimento di 700 agricoltori nell'adozione di strategie a basse emissioni di carbonio**;
- **Riduzione del 15% dell'impronta di carbonio** delle aziende agricole, equivalente a 633.841 tonnellate di CO2 per le 700 aziende coinvolte, grazie alla riduzione dei gas serra e all'aumento del sequestro del carbonio;
- **Generazione di ricavi pari a 6,34 milioni di euro** per gli agricoltori, derivanti dalla compensazione delle emissioni di carbonio tramite crediti;
- **Formazione di 78 consulenti per la valutazione della sostenibilità nelle aziende agricole** e la creazione di piani di azione per mitigare gli impatti ambientali.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	LIFE CARBON FARMING
Programma	LIFE
Argomento	Agricoltura sostenibile, compensazione del carbonio.
Grant agreement ID	LIFE20 CCM/FR/001663
Data di inizio e fine del progetto	01/10/2021 01/10/2027
Contributo totale UE	3.662.377 €
Coordinatore del Progetto	Institut de l'Elevage
Partners	Partners

LIVESEED - Potenziare la selezione di semi e piante biologiche in tutta Europa



Il progetto LIVESEED, finanziato attraverso il programma Horizon Europe, ha migliorato la qualità e la

disponibilità dei semi biologici, fondamentali per creare sistemi alimentari sostenibili e diversificati in Europa.

L'iniziativa ha potenziato il settore biologico, **promuovendo la selezione di varietà e l'uso di semi biologici**, favorendo lo scambio di conoscenze e la formazione tra i vari attori coinvolti. LIVESEED ha coordinato l'adozione di requisiti legislativi, **sviluppando un database per i fornitori di sementi a livello europeo** e migliorando le tecniche di selezione per garantire sementi di qualità.

Inoltre, il progetto ha introdotto nuovi protocolli di test per le varietà e soluzioni innovative per migliorare la salute e la qualità delle sementi biologiche.

Gli obiettivi del progetto:

LIVESEED ha migliorato le prestazioni e la competitività del settore biologico, potenziando gli sforzi nella selezione di semi e piante biologiche. Per aumentare la disponibilità e la varietà di semi biologici, il progetto perseguendo i seguenti obiettivi:

- ha armonizzato l'attuazione dei **requisiti legislativi e ha sviluppato uno strumento basato su un database a livello UE per i fornitori di sementi**;
- ha sviluppato **sistemi migliorativi di test** per le coltivazioni e relativi protocolli di registrazione, strategie per **la salute e la qualità dei semi biologici**, migliori **pratiche per la moltiplicazione** dei semi biologici;
- ha sviluppato nuovi strumenti di selezione delle risorse genetiche ed esplorato le interazioni pianta-microbo;
- ha avviato nuove reti di selezione per colmare le lacune relative a legumi, cereali, ortaggi, alberi da frutto e foraggi;
- ha identificato i **"colli di bottiglia"** nel mercato dei semi biologici;
- ha sviluppato **modelli di business e di governance per la selezione e la produzione di sementi**;

- ha coinvolto i gruppi di stakeholder per lo scambio di conoscenze, la formazione pratica e lo sviluppo delle capacità.

I risultati del progetto sono stati:

- una migliore efficienza migliorata nella selezione e una maggiore scelta e adozione di semi biologici derivanti da cultivar resilienti, per ottimizzare l'agricoltura biologica e a basso input;
- la mappatura di 99 iniziative di selezione biologica in Europa;
- 71 **"commitments"** a livello nazionale per migliorare l'attuazione delle normative UE sui semi biologici;
- il rafforzamento della produzione alimentare sostenibile in Europa, malgrado l'offerta di semi biologici copra meno del 50% della domanda totale

Dettagli del progetto

Nome del progetto	LIVESEED
Programma	Horizon Europe
Argomento	Semi biologici, selezione delle piante
Grant agreement ID	103030727230
Data di inizio e fine del progetto	01/06/2017 30/09/2021
Contributo UE	7.454.839,20 €
Coordinatore del Progetto	INTERNATIONAL FEDERATION OF ORGANIC AGRICULTURE MOVEMENTS EUROPEAN UNION REGIONAL GROUP
Partners	Partners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)



Il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** è un fondo europeo a **gestione indiretta** che finanzia il contributo dell'UE ai programmi di sviluppo rurale.

Lo **sviluppo rurale** costituisce il *secondo pilastro* della politica agricola comune (PAC), che rafforza il *primo pilastro*, destinato al sostegno al reddito e alle misure di mercato attraverso il miglioramento della sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle zone rurali.

La PAC intende raggiungere questi risultati attraverso **tre obiettivi di lungo periodo**:

- Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale;
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Il bilancio del FEASR per il periodo 2021-2027 ammonta a **95,5 miliardi di euro**, che comprendono un contributo da 8,1 miliardi di euro dallo strumento Next GenerationEU per la ripresa dell'UE per aiutare ad affrontare le sfide poste dalla pandemia di COVID-19.

Gli obiettivi del programma sono realizzati attraverso **programmi di sviluppo rurale (PsR)** nazionali e regionali, cofinanziati dal FEASR e dai bilanci nazionali dei paesi dell'UE. Ciascun PSR deve essere finalizzato a realizzare almeno quattro delle sei **priorità del FEASR**:

1. Promuovere il **trasferimento di conoscenze e l'innovazione** nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. Potenziare la **redditività e la competitività** di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste;
3. Favorire l'organizzazione della **filiera alimentare**, il **benessere degli animali** e la **gestione dei rischi** nel settore agricolo;
4. Incoraggiare l'**uso efficiente delle risorse** e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
5. Preservare, ripristinare e valorizzare gli **ecosistemi** connessi all'agricoltura e alle foreste;
6. Promuovere l'**inclusione sociale**, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Mentre la Commissione europea approva e vigila sui PsR, le decisioni relative alla selezione dei progetti e alla concessione dei pagamenti vengono prese dalle autorità di gestione a livello nazionale o regionale. Il FEASR può anche fornire sostegno agli investimenti per le imprese e i progetti rurali attraverso strumenti finanziari quali prestiti, garanzie o capitale proprio.

I dettagli sugli strumenti finanziari disponibili nell'ambito del FEASR sono forniti sulla piattaforma online [Fi-Compass](#). Si tratta di una piattaforma per servizi di consulenza sugli strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), concepita per sostenere le autorità di gestione dei fondi SIE e le altre parti interessate. Questi includono

manuali “how-to”, schede informative e pubblicazioni di casi di studio, nonché seminari di formazione faccia a faccia, eventi di networking e informazioni video.

Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) opera nei **Paesi membri dell'Unione Europea** e si rivolge principalmente agli agricoltori e agli stakeholder delle zone rurali.

Il FEASR finanzia diverse iniziative per migliorare la sostenibilità e la competitività del settore agricolo e delle aree rurali. Tra queste iniziative ci sono la promozione dell'uso di strumenti digitali e tecnologici, azioni per aumentare l'attrattività delle aree rurali per la vita e il lavoro, il sostegno all'innovazione e alla diversificazione delle attività agricole, la rivitalizzazione dei villaggi, la tutela dell'ambiente e della biodiversità, e interventi per ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi legati all'agricoltura e alla silvicoltura, con benefici per la biodiversità, il suolo, l'acqua e l'aria.

Il programma del FEASR è gestito in regime di **gestione concorrente**, con la Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale dell'UE che fornisce le linee guida. Il FEASR offre una varietà di strumenti finanziari, come prestiti, microcredito, garanzie e azioni, disponibili per i beneficiari nel settore agricolo, forestale e rurale che portano avanti progetti finanziariamente sostenibili che supportano le priorità del FEASR.

L'importo del finanziamento varia in base al progetto. In Italia, ogni Regione ha un proprio portale attraverso cui è possibile accedere ai finanziamenti offerti dal FEASR.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	Sovvenzioni per la produzione di opere cinematografiche e audiovisive	29/01/2025
FESR	Contributi per creazione e consolidamento di start-up innovative	31/01/2025
FESR	Cooperative di comunità: bando per sostenere l'innovazione digitale	15/02/2025
FESR	Centri commerciali naturali: bando per sostenere l'innovazione digitale	15/02/2025
FESR	Aree interne e piccoli comuni: bando per sostenere l'innovazione digitale nei borghi	15/02/2025
FESR	Contributi agli enti locali per l'elaborazione dati e la fornitura di open data	21/02/2025
FESR	Contributi per l'efficiamento energetico dei processi produttivi	14/03/2025
FESR	Immobili sedi di imprese: contributi per impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	14/03/2025
FESR	Immobili sedi di imprese o Rsa: contributi per l'efficiamento energetico	14/03/2025
FESR	Ricerca, sviluppo e innovazione: bando per l'attrazione degli investimenti	A sportello
FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	A sportello
FESR	Servizi per l'innovazione, bando impresa digitale: domande al via dal 13 gennaio 2025	Fino esaurimento fondi
FESR	Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI	Fino esaurimento fondi
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane	Fino esaurimento fondi
FESR	Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane	Fino esaurimento fondi

FESR	Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro	Fino esaurimento fondi
FEASR	Contributi per investimenti non produttivi forestali	31/01/2025
FEASR	Contributi per la diversificazione delle attività nelle aziende agricole Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter.	28/02/2025
FEASR	Sviluppo rurale 2023-2027: bando 2025 per il sostegno ai Gruppi operativi Pei Agri	28/02/2025
FEASR	Contributi per trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	21/03/2025
FEASR	Aree rurali, contributi per infrastrutture irrigue e di bonifica	10/04/2025
FEASR	Pagamenti annuali per ettaro agli apicoltori per sostenere il pascolamento apistico	15/05/2025
FEASR	Agricoltori custodi dell'agro-biodiversità: premi annuali ad ettaro	15/05/2025
FEASR	Gestione sostenibile dei prati e dei prati-pascoli permanenti: pagamenti annuali ad ettaro	15/05/2025
FEASR	Sviluppo rurale: contributi per impegni specifici di convivenza con grandi carnivori	15/05/2025
FEASR	Pagamenti annuali ad ettaro di bosco per impegni silvo-climatico-ambientali	15/05/2025
FEASR	Aziende zootecniche e benessere animale: premi per unità di bestiame adulto, annualità 2025	15/05/2025
FEASR	Aziende agricole, premi annuali ad ettaro di seminativo per la bulatura, annualità 2025	15/05/2025
FEAMPA	Contributi per l'ammodernamento delle aree portuali dedicate alla pesca	31/01/2025
FEAMPA	Pesca ed acquacoltura, commercializzazione e trasformazione dei prodotti: contributi per investimenti in sicurezza e competitività	18/02/2025
FEAMPA	Acquacoltura, contributi per investimenti finalizzati al rafforzamento del settore	18/02/2025
FEAMPA	Attività di pesca, contributi per investimenti finalizzati a migliorare l'operatività degli addetti	18/02/2025

FEAMPA	<u>Contributi per competitività delle imprese di "Piccola pesca costiera" in mare e delle acque interne</u>	18/02/2025
FEAMPA	<u>Acquacoltura, contributi per investimenti finalizzati al rafforzamento del settore</u>	18/02/2025
FEAMPA	<u>Contributi per ammodernamento dei motopesca per la sicurezza delle attività di pesca</u>	18/02/2025

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI — APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Contributi per la diversificazione delle attività nelle aziende agricole

La Regione Toscana, con il decreto dirigenziale n. 25421 del 18 novembre 2024, pubblicato sul BURT n. 48 del 27 novembre 2024, parte III, ha approvato il bando per il 2024 relativo **agli investimenti nelle aziende agricole finalizzati alla diversificazione in attività extra-agricole**. Questo bando attua l'intervento SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole" previsto dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Toscana, nell'ambito del FEASR 2023-2027.

Finalità del bando

Il bando mira a promuovere investimenti destinati alla **diversificazione aziendale**, con l'obiettivo di favorire la crescita economica e lo **sviluppo sostenibile nelle aree rurali**, contribuendo al miglioramento dell'equilibrio territoriale sia dal punto di vista economico che sociale.

Attraverso il sostegno agli investimenti in **attività extra-agricole**, l'intervento intende integrare il reddito delle famiglie agricole, rafforzando la loro **capacità di aumentare e stabilizzare la redditività aziendale**. Inoltre, mira a rendere le aree rurali più attrattive, contribuendo a contrastare il fenomeno dello spopolamento.

Destinatari del bando

- **Gli imprenditori agricoli professionali (IAP)** iscritti, anche in modo provvisorio, all'anagrafe regionale, ai sensi della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45 ("Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola") e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 settembre 2017, n. 49/R ("Regolamento di attuazione del capo II della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45").
- **Gli imprenditori agricoli professionali (IAP)** riconosciuti, anche in via provvisoria, da altre Regioni o Province autonome, in conformità alla normativa statale vigente (D.Lgs 99/2004).
- **I soggetti equiparati agli imprenditori agricoli professionali (IAP)**, ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 27 luglio 2007, n. 45, ovvero aziende di enti pubblici che svolgono esclusivamente attività agricole come definite dall'art. 2135 del Codice Civile e dalle leggi statali speciali.
- **Gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile**, iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese dedicata alle aziende agricole, limitatamente alle attività sociali, ai servizi per le comunità locali e alle fattorie didattiche, come stabilito dalla normativa regionale.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda

- **Presentazione domande: Dal 9 gennaio 2025 ed entro le ore 13:00 del 28 febbraio 2025** (termine prorogato con decreto n. 232 del 9 gennaio 2025). La presentazione deve avvenire esclusivamente tramite procedura informatizzata, utilizzando la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole, gestita da Artea, accessibile all'indirizzo www.artea.toscana.it.
- La domanda deve essere sottoscritta e presentata in conformità alle modalità stabilite dal **decreto del direttore di Artea n. 140 del 31 dicembre 2015**, così come aggiornate e integrate dal **decreto del direttore di Artea n. 70/2016**.

Dotazione finanziaria

L'importo totale dei fondi stanziati con il bando è pari a **18.800.000,00 euro**, salvo eventuali integrazioni che potranno essere disposte dalla Giunta regionale. L'entità della dotazione finanziaria è subordinata all'approvazione della proposta di modifica del piano finanziario del CSR, presentata in risposta al terzo emendamento del PSP, notificato il **28 ottobre 2024** con nota **ARES (2024) 7651433**.

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei. Nel contesto attuale, in cui l'Unione europea ha allargato i suoi campi di competenza e con essi la loro complessità, il ruolo e la funzione di CBE assume rilevanza prioritaria. Infatti, in un mondo in cui la saturazione informativa ha compromesso il valore stesso delle informazioni, CBE garantisce servizi di qualità grazie alla sua pluriennale esperienza e presenza nel cuore dell'Europa.

Nel corso degli anni CBE ha svolto un'intensa attività d'informazione ed assistenza verso gli associati ed i loro clienti, con una moltitudine di interventi su vari temi europei: dall'analisi dei regolamenti europei in materia di concorrenza e aiuti di Stato, alle azioni dei Fondi strutturali; dalla consulenza, alla partecipazione agli appalti pubblici; dall'analisi delle misure di intervento a favore di investimenti in Paesi terzi, alla ricerca di finanziamenti e alla partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo; dalla divulgazione relativamente alla riforma bancaria post-crisi, alle nuove linee guida di finanziamento settennali (2014-2020 e 2021-2027).

I principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- Assistenza alla redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**;
- **Analisi e segnalazione mirata di gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Organizzazione di incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Il servizio **Check-up Europa** si propone di fornire ai destinatari un **quadro preciso e completo delle opportunità di finanziamento europee** esistenti per la loro attività.

Easy Europa è un servizio di consulenza personalizzata per la scrittura, candidatura e gestione di progetti europei, **quali Erasmus+, Europa Creativa, Horizon Europe ed Europa per i Cittadini**.



GarEuropa è un servizio di consulenza per l'accesso ad un **database di gare d'appalto europee**, nel settore d'interesse del cliente, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, **serie S (GU S)**.

MeetEuropa è un servizio legato alle **politiche ed ai programmi di finanziamento dell'Unione europea**, concepito per fornire assistenza alle imprese e alle pubbliche amministrazioni interessate ad ampliare i propri orizzonti e sfruttare le opportunità offerte dall'Unione europea.



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be